

CATANIA Domani seminario Cei

Case per la disabilità è tempo di risposte create sulle persone

CHIARA VITALI

Si può costruire una casa capace di rispondere a tutti i bisogni e a tutti i desideri delle persone con disabilità? Il seminario «Il cantiere dell'ospitalità e della casa: una donna di nome Marta lo ospitò» vuole aprire una riflessione proprio su questa domanda. Organizzato dalla Cei, e in particolare dal Servizio nazionale per la Pastorale delle persone con disabilità, si terrà domani a Catania, protagonisti i responsabili del mondo dell'abitare, dai centri diurni alle strutture residenziali, dalle case famiglia alle realtà diocesane.

«Vogliamo mettere al centro la qualità di vita delle persone con disabilità e capire come unire i bisogni di salute psico-fisica con quelli relazionali, spirituali e di appartenenza a una comunità - spiega suor Veronica Donatello, responsabile del Servizio -. Oggi la sfida è offrire risposte diversificate a ciascuna situazione personale». Roberto Franchini, professore all'Università Cattolica di Milano e responsabile dell'Area strategica presso l'Opera Don Orione, tra i relatori, chiarifica il contesto attuale: «Per anni abbiamo seguito lo schema clinico-riabilitativo, secondo cui la persona con disabilità è soprattutto da assistere, proteggere e riabilitare. Poi si è affermato il punto di vista sociale, centrato sulla vita indipendente. Il primo però non considera il bisogno di appartenenza a una comunità, il secondo rischia di trascurare alcune fragilità peculiari di molti. È importante superare la parzialità di questi punti di vista a livello normativo, di politiche e pratico».

Interverrà anche Serafino Corti, anch'egli docente alla Cattolica di Milano e direttore del Dipartimento delle disabilità presso la Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro onlus. «La parola chiave per me è "trasformazione", dei sostegni e dei servizi: dobbiamo sempre più entrare in contatto con le priorità delle persone con disabilità per offrire opportunità degne di questo nome. Trasformare è possibile se ci accorgiamo di ciò che non funziona nel modello attuale, senza però annichire le buone pratiche già esistenti».

Nella seconda parte del seminario, durante il pomeriggio, si attiveranno diversi "cantieri" su temi specifici. L'avvocato Francesco Marcellino coordinerà l'approfondimento sull'amministrazione di sostegno: «Le normative - spiega - prevedono che il compito dell'amministratore sia sempre svolto tenendo conto dei bisogni e delle aspirazioni dei beneficiari. Questo riguarda anche le scelte sull'abitare, sul dove e con chi fare casa. In generale, credo che un miglioramento della qualità di vita delle persone con disabilità passi da una progettazione personalizzata e partecipata, nel rispetto della dignità e della libertà delle scelte». Durante i cantieri sarà dato risalto anche ai percorsi spirituali e pastorali integrati nei progetti di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA